

Voto unanime del Consiglio di amministrazione

Nepi confermato alla presidenza dell'ISSEM

Per il consiglio di presidenza il centro-sinistra ha voluto, invece, un voto di «formula» — L'intervento del compagno Cavatassi

ANCONA. Ieri sera il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Studi per lo Sviluppo Economico delle Marche (ISSEM) — recentemente eletto dall'assemblea degli enti locali marchigiani — ha proceduto alla nomina del presidente e del consigliere di presidenza dell'Istituto. La seduta si è svolta presso l'aula consiliare della Provincia di Ancona. È stato eletto all'unanimità presidente dell'ISSEM il rag. Gualtiero Nepi (DC). A maggioranza sono stati chiamati a far parte del Consiglio di presidenza il repubblicano Claudio Salmoni (vice presidente), il democristiano Azzolino Pazzaglia ed i socialisti del PSU Emilio Matteucci e Gara.

Da rilevare, anzitutto, il diverso andamento delle votazioni. Unanimità sul nome del presidente. Il compagno Cavatassi, per i considerati comunisti, ha affermato che un voto univoco del consenso per la nomina del rag. Gualtiero Nepi (che già retto l'ISSEM nel precedente periodo di gestione provvisoria) significava un accordo unitario, sia pur sul

nome di una persona, di tutte le forze politiche marchigiane impegnate nella programmazione democratica.

D'altra parte — come ha osservato Cavatassi — va dato atto al rag. Nepi del suo comportamento corretto nella precedente gestione, della sua sensibilità verso unitarie prese di posizione. Anche i compagni del PSUP si sono dimostrati del medesimo avviso. Di qui la votazione unanime.

Più i membri del consiglio di presidenza c'è stato invece un voto di «alluvia» del centro-sinistra. Comunisti e rappresentanti del PSUP hanno votato scheda bianca. Dagli stessi interventi dei consiglieri del centro-sinistra è emerso — nonostante gli sforzi per attenuare tale scelta — che sul Consiglio di presidenza si è voluto un anarcocratico voto di coalizione, una distinzione di formula politica.

Ciò obiettivamente contrasta con la positiva caratterizzazione finora avuta dall'attività del ISSEM: quella dello sforzo congiunto della collaborazione dilettica fra le forze politiche democratiche. Sulla chiarezza e sincerità delle posizioni del nostro partito utilissima testimonianza, in ordine di tempo, la nomina del presidente Nepi.

In effetti, con la esclusione del PCI e del PSUP dal Consiglio di presidenza si è tracciato un solco divisorio nei confronti dei rappresentanti del 35% della popolazione marchigiana.

Questa discriminazione — anche se colata nelle parole dei rappresentanti del centro-sinistra — è stata denunciata nel corso della seduta dal compagno Cavatassi e dal compagno Monaldi del PSUP.

Verso il termine della seduta il Consiglio di amministrazione ha riconfermato all'unanimità gli impiegati ed i collaboratori dell'ISSEM. Nella prossima seduta saranno eletti i nove membri del Comitato scientifico dell'istituto. Anche per queste necessarie deliberazioni i comunisti hanno chiesto di accelerare al massimo i tempi. E' noto che sull'ISSEM incombe la scadenza del 30 aprile: entro tale data l'Istituto dovrà presentare al Comitato regionale per la programmazione lo schema di piano di sviluppo delle Marche. Oggi il ritardo negli studi e nelle ricerche è quanto notevole.

A titolo di informazione, detto che per il Consiglio di presidenza la DC aveva rivendicato nei giorni scorsi l'aumento di un seggio al fine di accrescere il numero dei propri rappresentanti. La richiesta non è stata accolta dagli altri partiti del centro-sinistra: nella seduta di ieri non se ne è fatto cenno. Comunque, le pretese paritetiche della DC hanno — come è intuibile — negativamente influito ai fini di una composizione unitaria — cioè, non chiusa nei limiti di un partito o di una coalizione di partiti — del Consiglio di presidenza dell'istituto.

Cartiera Mondadori: avanzate le richieste operative

ASCOLI. E' vivissima l'attesa fra i lavoratori della Cartiera Mondadori per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 29 ottobre scorso. Recentemente è avvenuto un primo incontro fra le parti, durante il quale i rappresentanti della CGIL e della CISL, che condussero un'azione unitaria, hanno precisato le richieste avanzate.

Dopo una serie di soprass, di rifiuti e di altezze manifestazioni contro ogni atteggiamento di modesta richiesta dei cittadini di Saltara è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La popolazione di Saltara, dopo una serie di proteste, è passata a farli accettare per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale.

Perché tanta fretta? S'è attesa per 40 giorni. Che bisogna fare di delibere con tutta urgenza, senza parlare con le popolazioni interessate, magari attraverso i loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Se in tutta questa faccenda ci fosse stata la presenza continua della opposizione dei consiglieri comunisti e del PSUP e del compagno Cappellini in testa, la presenza dei compagni Monaldi e Biettini della CGIL, la giunta cui il sindaco avrebbe fatto come meglio credevano

che il sindaco non l'avrebbe fatto. Così è regolarmente accaduto. Ormai a Saltara tutti sanno che sindaco e giunta amministrano solo nell'interesse di ben definiti gruppi locali.

Si sapeva che il dott. Domenico Monaldi occupava la carica di sindaco di Saltara (disco ne ha visto dalle popolazioni). Ma si sono lasciati passare 40 giorni prima di fare qualcosa per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Dopo una serie di soprass, di rifiuti e di altezze manifestazioni contro ogni atteggiamento di modesta richiesta dei cittadini di Saltara è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La popolazione di Saltara, dopo una serie di proteste, è passata a farli accettare per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Così è stato accaduto nel rapporto fra i cittadini non-fiduciari e di un altro medico e non di quelli che gli vuole ad ogni costo imporre l'amministrazione comunale.

Il sindaco e la giunta per imporre la loro volontà compiono una sorta di atti che susseguono i cittadini quando si trovano in piazza sfidando nel tempo e l'amministrazione comunale: ranno a decine in delegazione in Prefettura e nessuno li ascolta, compiono ogni sforzo per far capire che ora di finirla con le proteste e le rivendicazioni.

Ad essere manifestazione di protesta il sindaco, questo comune di democrazia politica, fa una promessa, assume un impegno, ma poi si dimentica di ogni cosa. Quanto dieci giorni fa — ad esempio — si era impegnato a convocare il Consiglio comunale per discutere la questione del medico tutti i cittadini presenti dissero al sindacalista Monaldi

che il sindaco non l'avrebbe fatto. Così è regolarmente accaduto. Ormai a Saltara tutti sanno che sindaco e giunta amministrano solo nell'interesse di ben definiti gruppi locali.

Si sapeva che il dott. Domenico Monaldi occupava la carica di sindaco di Saltara (disco ne ha visto dalle popolazioni). Ma si sono lasciati passare 40 giorni prima di fare qualcosa per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Dopo una serie di soprass, di rifiuti e di altezze manifestazioni contro ogni atteggiamento di modesta richiesta dei cittadini di Saltara è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La popolazione di Saltara, dopo una serie di proteste, è passata a farli accettare per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Così è stato accaduto nel rapporto fra i cittadini non-fiduciari e di un altro medico e non di quelli che gli vuole ad ogni costo imporre l'amministrazione comunale.

Il sindaco e la giunta per imporre la loro volontà compiono una sorta di atti che susseguono i cittadini quando si trovano in piazza sfidando nel tempo e l'amministrazione comunale: ranno a decine in delegazione in Prefettura e nessuno li ascolta, compiono ogni sforzo per far capire che ora di finirla con le proteste e le rivendicazioni.

Ad essere manifestazione di protesta il sindaco, questo comune di democrazia politica, fa una promessa, assume un impegno, ma poi si dimentica di ogni cosa. Quanto dieci giorni fa — ad esempio — si era impegnato a convocare il Consiglio comunale per discutere la questione del medico tutti i cittadini presenti dissero al sindacalista Monaldi

che il sindaco non l'avrebbe fatto. Così è regolarmente accaduto. Ormai a Saltara tutti sanno che sindaco e giunta amministrano solo nell'interesse di ben definiti gruppi locali.

Si sapeva che il dott. Domenico Monaldi occupava la carica di sindaco di Saltara (disco ne ha visto dalle popolazioni). Ma si sono lasciati passare 40 giorni prima di fare qualcosa per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Dopo una serie di soprass, di rifiuti e di altezze manifestazioni contro ogni atteggiamento di modesta richiesta dei cittadini di Saltara è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La popolazione di Saltara, dopo una serie di proteste, è passata a farli accettare per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Così è stato accaduto nel rapporto fra i cittadini non-fiduciari e di un altro medico e non di quelli che gli vuole ad ogni costo imporre l'amministrazione comunale.

Il sindaco e la giunta per imporre la loro volontà compiono una sorta di atti che susseguono i cittadini quando si trovano in piazza sfidando nel tempo e l'amministrazione comunale: ranno a decine in delegazione in Prefettura e nessuno li ascolta, compiono ogni sforzo per far capire che ora di finirla con le proteste e le rivendicazioni.

Ad essere manifestazione di protesta il sindaco, questo comune di democrazia politica, fa una promessa, assume un impegno, ma poi si dimentica di ogni cosa. Quanto dieci giorni fa — ad esempio — si era impegnato a convocare il Consiglio comunale per discutere la questione del medico tutti i cittadini presenti dissero al sindacalista Monaldi

che il sindaco non l'avrebbe fatto. Così è regolarmente accaduto. Ormai a Saltara tutti sanno che sindaco e giunta amministrano solo nell'interesse di ben definiti gruppi locali.

Si sapeva che il dott. Domenico Monaldi occupava la carica di sindaco di Saltara (disco ne ha visto dalle popolazioni). Ma si sono lasciati passare 40 giorni prima di fare qualcosa per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Dopo una serie di soprass, di rifiuti e di altezze manifestazioni contro ogni atteggiamento di modesta richiesta dei cittadini di Saltara è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La popolazione di Saltara, dopo una serie di proteste, è passata a farli accettare per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Così è stato accaduto nel rapporto fra i cittadini non-fiduciari e di un altro medico e non di quelli che gli vuole ad ogni costo imporre l'amministrazione comunale.

Il sindaco e la giunta per imporre la loro volontà compiono una sorta di atti che susseguono i cittadini quando si trovano in piazza sfidando nel tempo e l'amministrazione comunale: ranno a decine in delegazione in Prefettura e nessuno li ascolta, compiono ogni sforzo per far capire che ora di finirla con le proteste e le rivendicazioni.

Ad essere manifestazione di protesta il sindaco, questo comune di democrazia politica, fa una promessa, assume un impegno, ma poi si dimentica di ogni cosa. Quanto dieci giorni fa — ad esempio — si era impegnato a convocare il Consiglio comunale per discutere la questione del medico tutti i cittadini presenti dissero al sindacalista Monaldi

che il sindaco non l'avrebbe fatto. Così è regolarmente accaduto. Ormai a Saltara tutti sanno che sindaco e giunta amministrano solo nell'interesse di ben definiti gruppi locali.

Si sapeva che il dott. Domenico Monaldi occupava la carica di sindaco di Saltara (disco ne ha visto dalle popolazioni). Ma si sono lasciati passare 40 giorni prima di fare qualcosa per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Dopo una serie di soprass, di rifiuti e di altezze manifestazioni contro ogni atteggiamento di modesta richiesta dei cittadini di Saltara è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La popolazione di Saltara, dopo una serie di proteste, è passata a farli accettare per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Così è stato accaduto nel rapporto fra i cittadini non-fiduciari e di un altro medico e non di quelli che gli vuole ad ogni costo imporre l'amministrazione comunale.

Il sindaco e la giunta per imporre la loro volontà compiono una sorta di atti che susseguono i cittadini quando si trovano in piazza sfidando nel tempo e l'amministrazione comunale: ranno a decine in delegazione in Prefettura e nessuno li ascolta, compiono ogni sforzo per far capire che ora di finirla con le proteste e le rivendicazioni.

Ad essere manifestazione di protesta il sindaco, questo comune di democrazia politica, fa una promessa, assume un impegno, ma poi si dimentica di ogni cosa. Quanto dieci giorni fa — ad esempio — si era impegnato a convocare il Consiglio comunale per discutere la questione del medico tutti i cittadini presenti dissero al sindacalista Monaldi

che il sindaco non l'avrebbe fatto. Così è regolarmente accaduto. Ormai a Saltara tutti sanno che sindaco e giunta amministrano solo nell'interesse di ben definiti gruppi locali.

Si sapeva che il dott. Domenico Monaldi occupava la carica di sindaco di Saltara (disco ne ha visto dalle popolazioni). Ma si sono lasciati passare 40 giorni prima di fare qualcosa per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Dopo una serie di soprass, di rifiuti e di altezze manifestazioni contro ogni atteggiamento di modesta richiesta dei cittadini di Saltara è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La popolazione di Saltara, dopo una serie di proteste, è passata a farli accettare per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Così è stato accaduto nel rapporto fra i cittadini non-fiduciari e di un altro medico e non di quelli che gli vuole ad ogni costo imporre l'amministrazione comunale.

Il sindaco e la giunta per imporre la loro volontà compiono una sorta di atti che susseguono i cittadini quando si trovano in piazza sfidando nel tempo e l'amministrazione comunale: ranno a decine in delegazione in Prefettura e nessuno li ascolta, compiono ogni sforzo per far capire che ora di finirla con le proteste e le rivendicazioni.

Ad essere manifestazione di protesta il sindaco, questo comune di democrazia politica, fa una promessa, assume un impegno, ma poi si dimentica di ogni cosa. Quanto dieci giorni fa — ad esempio — si era impegnato a convocare il Consiglio comunale per discutere la questione del medico tutti i cittadini presenti dissero al sindacalista Monaldi

che il sindaco non l'avrebbe fatto. Così è regolarmente accaduto. Ormai a Saltara tutti sanno che sindaco e giunta amministrano solo nell'interesse di ben definiti gruppi locali.

Si sapeva che il dott. Domenico Monaldi occupava la carica di sindaco di Saltara (disco ne ha visto dalle popolazioni). Ma si sono lasciati passare 40 giorni prima di fare qualcosa per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Dopo una serie di soprass, di rifiuti e di altezze manifestazioni contro ogni atteggiamento di modesta richiesta dei cittadini di Saltara è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La popolazione di Saltara, dopo una serie di proteste, è passata a farli accettare per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Così è stato accaduto nel rapporto fra i cittadini non-fiduciari e di un altro medico e non di quelli che gli vuole ad ogni costo imporre l'amministrazione comunale.

Il sindaco e la giunta per imporre la loro volontà compiono una sorta di atti che susseguono i cittadini quando si trovano in piazza sfidando nel tempo e l'amministrazione comunale: ranno a decine in delegazione in Prefettura e nessuno li ascolta, compiono ogni sforzo per far capire che ora di finirla con le proteste e le rivendicazioni.

Ad essere manifestazione di protesta il sindaco, questo comune di democrazia politica, fa una promessa, assume un impegno, ma poi si dimentica di ogni cosa. Quanto dieci giorni fa — ad esempio — si era impegnato a convocare il Consiglio comunale per discutere la questione del medico tutti i cittadini presenti dissero al sindacalista Monaldi

che il sindaco non l'avrebbe fatto. Così è regolarmente accaduto. Ormai a Saltara tutti sanno che sindaco e giunta amministrano solo nell'interesse di ben definiti gruppi locali.

Si sapeva che il dott. Domenico Monaldi occupava la carica di sindaco di Saltara (disco ne ha visto dalle popolazioni). Ma si sono lasciati passare 40 giorni prima di fare qualcosa per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Dopo una serie di soprass, di rifiuti e di altezze manifestazioni contro ogni atteggiamento di modesta richiesta dei cittadini di Saltara è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La popolazione di Saltara, dopo una serie di proteste, è passata a farli accettare per farli accettare l'incarico, anzi si dice che qualcuno sia andato a parlare per farli rifiutare la condotta. I loro rappresentanti al Consiglio comunale?

Così è stato accaduto nel rapporto fra i cittadini non-fiduciari e di un altro medico e non di quelli che gli vuole ad ogni costo imporre l'amministrazione comunale.

Il sindaco e la giunta per imporre la loro volontà compiono una sorta di atti che susseguono i cittadini quando si trov